

Studio (bresciano) sulle infezioni da importazione

Ricerca

Su Lancet la più completa «sorveglianza sentinella»: dati di oltre 100mila viaggiatori

BRESCIA. C'è anche Brescia nello studio più completo mai realizzato sulle «infezioni di importazione», una «sorveglianza sentinella» che ha coinvolto oltre 100mila viaggiatori tra il 1998 e il 2018. Tra gli studiosi di tutta Europa che hanno firmato l'articolo «Travel-related infections presenting in Europe: A 20-year analysis of EuroTravNet surveillance data» pubblicato sulla rivista The Lancet Regional Health - Europe (2020) c'è infatti anche Francesco Castelli, ordinario di Malattie Infettive dell'Università degli Studi di Brescia e direttore dell'Unità Operativa di Malattie Infettive degli Spedali Civili.

Lo studio. I viaggiatori che, dalle destinazioni di tutto il mondo, rientrano malati in Europa, portano con sé importanti informazioni sull'insorgenza e sulle manifestazioni cliniche delle malattie infettive che possono



Ospedale. L'ingresso del Civile

aver contratto durante i viaggi. Da più di vent'anni, nell'ambito della rete mondiale di sorveglianza sentinella delle malattie infettive GeoSentinel, i dati sulle infezioni legate ai viaggi che si manifestano in Europa sono raccolti all'interno di EuroTravNet. Si tratta di una collaborazione tra 25 cliniche europee di medicina di viaggio, la maggior parte delle quali collegate ad ospedali accademici, tra queste la Clinica di Malattie Infettive e Tropicali dell'Università degli Studi di Brescia - ASST Spedali Civili di Brescia che ne è componente

fondatore. Lo studio pubblicato rappresenta la più completa sorveglianza sentinella delle malattie infettive di importazione pubblicata fino ad oggi e riassume i risultati di oltre 100.000 viaggiatori malati, dei quali il 10% migranti, trattati tra il 1998 e il 2018. «In un mondo sempre più popolato e globalizzato, dove si registravano in epoca pre-Covid19 poco meno di 1,5 miliardi di viaggiatori internazionali ogni anno, la possibilità che persone, animali, merci possano trasportare involontariamente infezioni non presenti in un altro territorio è oggetto di attenzione da parte delle Autorità sanitarie di tutti i Paesi» spiega il prof. Castelli. «La diffusione della attuale pandemia di infezione da SARS-Cov-2 ne è la tragica testimonianza». La sorveglianza sentinella rappresenta un importante strumento epidemiologico per registrare e analizzare le tendenze nel cambiamento dell'epidemiologia delle malattie infettive in tutto il mondo, aiutando i medici nella diagnosi e nel trattamento dei loro pazienti.

Se i disturbi gastrointestinali rappresentano la ragione più frequente per fissare un incontro con un medico dopo il rientro da un viaggio, la malaria, che si manifesta in più del 5% di tutti i pazienti, rimane la malattia parassitaria più frequente. Il rischio di morire di una malattia infettiva importata, se diagnosticata e trattata tempestivamente, è nel complesso limitato: la rete ha contato 44 decessi, equivalente allo 0,04% di tutti i casi in un periodo di 20 anni. La malaria rimane comunque la causa di morte più frequente. //

